

OTTAVO MESE

28 MAGGIO 2017

“Lei ha messo la mia vita in prospettiva: posso amare questo bambino”



Abortito spontaneamente ad appena 19 settimane di vita, Walter è sopravvissuto poco tempo fuori dall'utero. Quanto basta per suscitare commozione e segnare molte vite.

“Mucchio di cellule”, “tessuto”, “solo un feto”: sono espressioni comuni usate dalle persone favorevoli all'aborto per descrivere il nascituro, per sminuire l'umanità di quella nuova vita. Nell'estate 2013, Walter Joshua Fretz è nato ad appena 19 settimane di gestazione. Ha vissuto pochi momenti, ma la sua vita ha avuto un impatto duraturo.

I genitori, Lexi e Joshua Fretz, aspettavano con ansia l'arrivo del loro nuovo figlio(il terzo) quando, come si legge sul blog di Lexi, lei ha iniziato ad avere sanguinamenti. Non era insolito ma quando il sanguinamento è diventato rosa si è preoccupata e ha chiamato la sua ginecologa, che le ha consigliato di recarsi al reparto d'emergenza.

Nella sala delle emergenze, ...un'ora dopo, Lexi è riuscita a sentire il battito del cuore del suo bambino e si è sentita sollevata, ma poi ha iniziato a sentire

i dolori familiari del parto. Quasi cinque ore dopo essere arrivata in ospedale ha dato alla luce suo figlio, Walter. Ha scritto:“In quel momento stavo piangendo, ma lui era perfetto. Era completamente formato e tutto era al suo posto; riuscivo a vedere il cuore battere nel suo piccolo petto. Joshua e io lo abbiamo preso e abbiamo pianto per lui, guardando il nostro figlioletto perfetto e minuscolo”.

La decisione successiva di Joshua sembrava naturale e insignificante, ma avrebbe finito per diventare uno spartiacque e perfino un salvavita per molte persone. È andato in macchina a prendere la macchinetta fotografica di Lexi per scattare delle foto a suo figlio. All'inizio Lexi non voleva, ma le foto di Walter si sono diffuse in Internet. Hanno raggiunto mamme in lutto e le hanno aiutate ad affrontare la perdita dei loro bambini, e usate per aiutare le donne a scegliere la vita per i loro piccoli non nati.

Lexi ha ricevuto molti messaggi positivi e ne ha condivisi alcuni, come questi:

-“Sono incinta e mi trovo in una situazione grave, questa settimana.ho iniziato a pregare per un aborto spontaneo o per decidere di porre fine [alla gravidanza], visto che suo padre sta rifiutando ogni responsabilità. Qualche ora dopo ho visto il link su Facebook. Mi ha fatto piangere, ma ciò che conta è che mi ha fatto capire, senza ombra di dubbio, che non posso fare questo al mio bambino”.

-“Prima credevo che ci fossero delle ragioni per giustificare alcuni aborti. (...) Ma ora... sono addolorata per ogni donna che decide di abortire senza comprendere il valore della vita che porta dentro di sé”....

-“Sono incinta da 8 settimane e per 3 sono rimasta in uno stato di profonda angoscia, senza sapere se tenere o abortire il bambino (non sono in una situazione positiva che avere figli in questo momento), ma lei ha messo la mia vita in prospettiva. Posso amare questo bambino, e questo per ora mi basta. Terrò il bambino che porto dentro di me e lo custodirò per l'eternità”.

Le fotografie di Walter rivelano l'umanità di un bambino non nato e provano senza ombra di dubbio che si tratta di una persona, e non di una particella o di una montagna di tessuto...

Ha scritto Lexi. “Walter era perfettamente formato ed era molto attivo nell'utero. Se avesse avuto solo qualche settimana di più, avrebbe avuto una possibilità di lottare nella vita . (...) In mezzo a tutto il nostro dolore, sono felice perché da tutto questo può uscire qualcosa di positivo. Prego perché il Signore continui a usare le fotografie di Walter per colpire molte persone”.

<https://it.aleteia.org/2015/03/17/il-bambino-che-sta-cambiando-il-dibattito-sullaborto/>

La parola

Salmo 138,13-18.23-24

Sei tu che hai creato le mie viscere e mi hai tessuto nel seno di mia madre. Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo.

Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto, intessuto nelle profondità della terra.

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi e tutto era scritto nel tuo libro; i miei giorni erano fissati, quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri, quanto grande il loro numero, o Dio; se li conto sono più della sabbia, se li credo finiti, con te sono ancora.